

IL TEMPO
DELLA
PREGHIERA

AGENDA PER IL TEMPO DI QUARESIMA 2013

COMUNITÀ
PASTORALE
GIOVANNI PAOLO II



ANNO DELLA
FEDE 2012
2013

Scrive Qoelet (4, 17 - 5, 6): "Bada ai tuoi passi quando ti rechi alla casa di Dio. Avvicinati per ascoltare piuttosto che offrire sacrifici, come fanno gli stolti, i quali non sanno di fare del male.

Non essere precipitoso con la bocca e il tuo cuore non si affretti a proferrare parole davanti a Dio, perché Dio è in cielo e tu sei sulla terra; perciò siano poche le tue parole. Infatti dalle molte preoccupazioni vengono i sogni, e dalle molte chiacchiere il discorso dello stolto.

Quando hai fatto un voto a Dio, non tardare a soddisfarlo, perché a lui non piace il comportamento degli stolti: adempi quello che hai promesso. È meglio non fare voti che farli e poi non mantenerli. Non permettere alla tua bocca di renderti colpevole e davanti al suo messaggero non dire che è stata una inavvertenza, perché Dio non abbia ad adirarsi per le tue parole e distrugga l'opera delle tue mani. Poiché dai molti sogni provengono molte illusioni e tante parole. Tu, dunque, temi Dio!"

È con queste parole del Qoelet che auguriamo alle sorelle e ai fratelli della Comunità Pastorale un cammino di Quaresima autentico, nella ricerca di ciò che il Signore chiede alla vita di ciascuno di noi e alla Comunità tutta. Nell'anno della fede il Tempo di Quaresima sia un tempo straordinario. L'Agenda di Quaresima permette a tutti di conoscere le proposte che animeranno questo tempo santo.

Buon Cammino

Giuseppina, Ugo, don Stefano e donG

ENTRARE IN QUARESIMA

IN CITTÀ

Per entrare nel clima quaresimale suggeriamo percorsi suggestivi per educare gli occhi, le orecchie e il cuore a scendere nel profondo della vita.

Se il tempo di Quaresima vuol dire riconoscere il primato di Dio, questa proposta è sicuramente un sentiero per un buon inizio...

COSTANTINO 313 d.C.

Fino al 17 marzo 2013, Palazzo Reale di Milano ospita la mostra Costantino 313 d.C., progettata e ideata dal Museo Diocesano di Milano e curata da Gemma Sena Chiesa e Paolo Biscottini.

Questa mostra celebra il 17° centenario dell'emanazione a Milano nel 313 d.C., da parte dei due Augusti Costantino e Licinio, delle disposizioni note come l'editto di Milano. Esse assicuravano la liceità del cristianesimo e di tutte le altre fedi religiose in tutto l'impero romano. L'esposizione vuole richiamare l'importanza della città di Milano nel IV secolo al centro del processo di unificazione dell'Europa e il livello culturale e artistico raggiunto dall'Impero all'età di Costantino.

Le sei sezioni del percorso espositivo illustrano l'aspetto di Mediolanum, sede imperiale, nel IV secolo d.C, la trasformazione dell'Impero operata da Costantino, dalle ultime persecuzioni alla sua scelta di rendere lecito il cristianesimo, sotto il segno del Chrismon, e la diffusione del simbolo, formato dall'incrocio delle due lettere iniziali del nome di Cristo (Xi e Rho), raffigurato su monete e su oggetti preziosi e d'uso comune in tutto l'Impero. Segue una sezione dedicata alle testimonianze figurative pagane di età costantiniana che documentano il clima di tolleranza culturale voluto dall'imperatore. Con particolare attenzione vengono raccontati i principali protagonisti del mondo di Costantino: l'esercito con una affascinante parata di armi della cavalleria imperiale, la chiesa con i primi luoghi di culto del cristianesimo ufficiale, la corte documentata da una galleria di ritratti imperiali e da splendidi oggetti d'arte che ci restituiranno la realtà della vita dell'epoca. La mostra si conclude con una spettacolare sezione relativa alla figura di grande modernità di Elena madre di Costantino imperatrice e santa. Il suo volto, i suoi viaggi alla ricerca della Croce e la sua fama in età



moderna vengono documentati da grandiose statue-ritratto, raffinati oggetti, disegni e dipinti.

Orari

lunedì: 14.30-19.30

martedì, mercoledì, venerdì, domenica: 9.30-19.30

giovedì, sabato: 9.30-22.30

Il servizio di biglietteria termina un'ora prima della chiusura

Biglietti

€ 9,00 intero

€ 7,50 ridotto: minori dai 6 ai 18 anni, studenti fino ai 26 anni, visitatori oltre i 65 anni

€ 4,50 ridotto speciale: gruppi di studenti delle scolaresche di ogni ordine e grado

Gratuito: minori fino ai 6 anni, un accompagnatore per ogni gruppo, due accompagnatori per ogni gruppo scolastico, un accompagnatore per disabile che presenti necessità.

Info: www.mostracostantino.it

SCOLA E CACCIARI: FEDE E RAGIONE SI INTRECCIANO



Una serata di altissimo livello culturale, cui la città di Varese ha risposto con inaudito calore, quella vissuta il 6 febbraio al Teatro Apollonio di piazza Repubblica, assiepato all'inverosimile. Tutti in ascolto dell'intenso dialogo su "Le ragioni della fede" intessuto dall'Arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola, e dal filosofo Massimo Cacciari, che si sono confrontati e incontrati sul terreno di una riflessione su due termini, ragione e fede appunto, che solo certa letteratura dogmatica e apologetica vuole in contrasto e che invece – come ha espresso Scola con una bellissima immagine – «sono come due fiori distinti, ma intrecciati, che sbocciano sul terreno della conoscenza»

(da www.chiesadimilano.it)

Per vedere il video dell'incontro:

<http://www.youtube.com/watch?v=AOYsD6HDd70&feature=youtu.be>

CATECHESI DEL CARDINALE



«Questo è in gioco nel cammino quaresimale: innanzitutto, il nostro bisogno di salvezza. L'umanità, dentro e fuori di noi, grida la propria impotenza a salvarsi da sola. Il perdono, cui pure aneliamo dal profondo del nostro essere, non è alla nostra portata. Noi possiamo solo riceverlo. E lo riceviamo da Uno che ha preso su di Sé il nostro male fino a lasciarsi inchiodare sull'ignominioso palo della Croce per ridonarci la vita».

(cardinale Angelo Scola)

Nel Duomo di Milano, per i primi quattro martedì di Quaresima, il Cardinale Scola guiderà la preghiera e terrà una meditazione, percorrendo alcune stazioni della **Via Crucis**.

“**Stabat Mater dolorosa**” è il titolo generale del cammino che si articolerà nelle seguenti tappe:

Martedì 19 febbraio: “Ecco l'uomo”

Martedì 26 febbraio: “Il Figlio che sostiene la Madre”

Martedì 5 marzo: “E chinato il capo, consegnò lo Spirito”

Martedì 12 marzo: “La Madre che sorregge il Figlio”

In occasione di ogni serata verrà esposta la copia della Pietà di Rondanini.

Sarà possibile partecipare alla Via Crucis intervenendo personalmente in Duomo, dove **dalle 20,30 inizia la preghiera personale e dalle ore 21.00 prenderà avvio la celebrazione della Via Crucis con l'Arcivescovo**.

Martedì 19 febbraio sono invitate a partecipare le parrocchie della ZONA I - MILANO

La celebrazione viene trasmessa in diretta da Telenova (canale 14), da Radio Marconi, da Radio Mater e www.chiesadimilano.it a beneficio di chi seguirà la serata da casa e dei gruppi di ascolto. Le repliche verranno proposte nei giorni successivi secondo il calendario che comunicheremo a breve.

Il testo della meditazione verrà pubblicato la domenica successiva sull'inserito di Avvenire, Milano Sette.

È disponibile in tutte le librerie cattoliche il tradizionale sussidio per seguire la Via Crucis, pubblicato dal Centro Ambrosiano (72 pagine, 2.60 euro). È un utile strumento utilizzabile dalle parrocchie anche per le celebrazioni quaresimali del venerdì.

LA PREGHIERA COMUNITARIA

IMPOSIZIONE DELLE CENERI

L'IMPOSIZIONE DELLE CENERI SARÀ VISSUTA LUNEDÌ 18 FEBBRAIO

A Goretti al termine della Messa delle ore 9

A Greco al termine della Messa delle ore 18

Alla salita al Tempio in Greco alle ore 21: don Luca Corbetta (vicerettore del Seminario di Seveso) ci introdurrà al tempo quaresimale; seguirà l'imposizione delle ceneri ed anche la possibilità di confessarsi: ci saranno infatti sette sacerdoti disponibili ad amministrare questo dono del Signore. Ritourneranno anche il 25 marzo, lunedì santo.

Proponiamo la possibilità di celebrare il Sacramento della Confessione all'inizio e alla fine del tempo quaresimale, tempo di docilità alla Parola che opera in noi la trasfigurazione della nostra vita, liberandola dal peccato e dando la forza di lottare nella tentazione contro lo spirito del male.

LA LITURGIA DELLE ORE: LE LODI MATTUTINE E I VESPRI

In un tempo in cui per motivi pastorali si è dovuto togliere la celebrazione delle sante Messe durante la settimana, la Comunità cristiana è invitata a riscoprire la celebrazione liturgica delle Ore. Al sorgere del sole e al suo calare il credente loda il Signore con la preghiera della Chiesa, che può essere gestita anche senza la presenza del presbitero. Laici preparati saranno disponibili ad animare la preghiera. In particolare i vespri del venerdì saranno caratterizzati dalle letture bibliche, così come viene proposto dalla liturgia ambrosiana.

LA PREGHIERA DELLE LODI MATTUTINE

alle 7:45 a Greco

alle 8:40 a Goretti

LA PREGHIERA DEI VESPRI

alle 18:00 a Goretti

alle 19:00 a Greco

VEGLIA NELL'ANNO DELLA FEDE CON LE PARROCCHIE DEL DECANATO ZARA

Venerdì 8 marzo con le Parrocchie del nostro Decanato Zara vivremo un momento di preghiera alle ore 20:45 in S. Maria Goretti.

LA SANTA MESSA DELLA FRATERNITÀ DEL GIOVEDÌ ALLE 19:30

LA MESSA DEL GIOVEDÌ SI FA CAMMINO QUARESIMALE

Durante la Messa fraterna dei Giovedì di Quaresima, abbiamo pensato di far commentare la Parola della Liturgia Eucaristica, a turno, **ad alcuni testimoni che possano aiutarci a riflettere sul tema "La vita nella fede", declinato in base a quattro particolari ambiti, ripresi dalla Lettera pastorale del card. Scola:**

- 1) **La fede in famiglia (21 febbraio)**, con Paolo e Mara della Comunità del Castellazzo, a Basiano
- 2) **La fede dei giovani (28 febbraio)**, con don Ugo Lorenzi, docente di Teologia pastorale alla Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale
- 3) **La fede dei ministri ordinati e dei consacrati/e (14 marzo)**, con don Enrico Ponte, Salesiano, responsabile della "Comunità Proposta"
- 4) **La fede per il bene della società plurale (21 marzo)**, con Patrizia Clementi, dell'Ufficio Avvocatura della Curia di Milano

La Messa del Giovedì sera è, per le Parrocchie di S. Martino e di S. Maria Goretti, un momento di forte significato comunitario: è celebrata, il giovedì, nello stesso giorno dell'istituzione dell'Eucaristia; è l'unica celebrazione eucaristica della giornata nelle due chiese; è celebrata con sufficiente calma e distensione; vede sempre, all'inizio della liturgia, una commemorazione del Battesimo al Fonte battesimale; è impostata in modo stazionario, spostando la celebrazione dal fondo della Chiesa all'altare, in un cammino progressivo. Alla Messa segue normalmente la **cena fraterna**, che in Quaresima assumerà i contorni di **cena povera**, un piatto unico e semplice già preparato, senza che nessuno aggiunga nulla da casa; in questa sede, accanto ad una dimensione fraterna, **vorremmo che le sorelle e i fratelli intervenuti rispondano alla domanda** che è all'origine dell'invito loro rivolto: **come vivere la dimensione della fede nella propria esistenza?**

La Messa del Giovedì e la cena fraterna sono proposte a cui sempre si può aderire; non occorre esserci venuti da sempre per essere presenti in Quaresima, non si vivono bene solo se ci si va per sempre. In Quaresima possono essere un percorso da scegliere come **cammino verso il Giovedì santo, giorno della "Messa in Coena Domini"** e come esercizio per ri-formare la propria vita.

I VENERDÌ

I Venerdì quaresimali ambrosiani sono aneucaristici, cioè non si celebra la S. Messa. Giorno di digiuno (il primo e il Venerdì santo) e di magro (gli altri): «Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio» (Mt 4,4)

- **Ogni venerdì ci sarà la proposta di una lectio:** «La coscienza di Gesù di fronte alla morte»
 - a Greco in salone parrocchiale (entrando dall'Oratorio) dalle 6.45 alle 7.15,
 - a Goretti durante la celebrazione dei vesperi delle ore 18
- **La Chiesa ci invita al venerdì a celebrare la "Via Crucis":**
 - a Greco alle ore 8:00 in Chiesa e alle ore 17:00 nel cortile dell'Oratorio (tempo permettendo, altrimenti in Chiesa)
 - a Goretti alle ore 9:00 e alle ore 15:00
- **Ogni venerdì vesperi solenni**
 - a Goretti alle ore 18:00
 - a Greco alle ore 19:00
- **Venerdì 15 marzo 2013: ore 20:30 celebrazione della Via Crucis notturna** (con fiaccole e flambò) **presso la Chiesa di S. Martino in Valmadre-
ra (Lc). Partenza ore 19.00.** Occorre prenotarsi in segreteria entro l'8 marzo sia per il pullman, sia per chi viene con l'auto perché dobbiamo segnalare il numero di presenza.
- **Il venerdì santo (29 marzo 2013)** le Parrocchie di S. Agostino, S. Maria Goretti e S. Martino in Greco celebreranno insieme **la Via Crucis, partendo (ore 20:45) da S. Martino e terminando in S. Agostino.**

LA CONVOCAZIONE DELLA FOLLA

Nel cuore del cammino formativo proposto alle Comunità Pastorale proponiamo:

- un **Pellegrinaggio a Sotto il Monte**, nei luoghi non solo natali di Papa Giovanni XXIII, che avrà luogo il 9 marzo 2013.
Le iscrizioni, entro il 17 febbraio, presso la Segreteria di Greco.
- un **ritiro Spirituale per la 3° età** lunedì 25 marzo **a Torino**.
Iscrizioni telefonando al numero 339.1053962



SCRIVIAMO IL VANGELO

Invitiamo tutti i fratelli e le sorelle che vogliono a scrivere il Vangelo.

Viene consegnata una pagina del Vangelo (lunedì 18 febbraio durante il rito delle imposizioni delle ceneri) ai gruppi delle Cento Case del Signore. Questi gruppi sono tutti coloro che dopo essersi riuniti per la Convocazione della Folla si ritrovano poi nelle case a riprendere l'annuncio condividendolo fraternamente. Attualmente sono presenti tra le due comunità parrocchiali ben otto case che coinvolgono un centinaio di persone.

La lettura della pagina del Vangelo nelle case genererà una riflessione e una preghiera che verrà scritta su un unico volume che verrà presentato durante la veglia di Pentecoste.

Scrivere il Vangelo custodisce la forza dello Spirito che opera nel cuore e nelle menti, perché la libertà si lasci educare ad essere come Gesù, obbediente nelle "cose del Padre". Chi è interessato può chiedere informazione ai sacerdoti.

LA FRATERNITÀ

VISITA AGLI AMMALATI

Le nostre Parrocchie, grazie alla cura fraterna di sorelle e di fratelli generosi, visita quasi settimanalmente tutti gli ammalati (sia chi è in casa, sia chi è presso le "casa di cura"); il numero di ammalati si avvicina agli 80.

Tutti coloro che volessero condividere questa fraternità e sentissero dal profondo del cuore di vivere il dono della "visita agli ammalati" sono invitati ad esprimere questo desiderio ai sacerdoti. Basta anche lasciare presso la segreteria parrocchiale il proprio nome e numero di telefono, verranno contattati direttamente dai sacerdoti.

IL GESTO DI FRATERNITÀ

Il tradizionale gesto di fraternità quaresimale quest'anno è finalizzato a sostenere alcune realtà missionarie che la nostra Comunità ben conosce:

- **Padre Paolo Cortesi**, passionista che ha iniziato il suo ministero come coadiutore a S. Maria Goretti e ora parroco **in Bulgaria**
- **Don Antonio Colombo**, ex parroco di Greco attualmente fidei donum **in Perù**
- **Suor Daniela Contini**, delle Suore di S. Giovanna Antida, vissuta in Comunità a Greco negli anni '90 e ora missionaria **in Brasile**

Potete mettere la vostra offerta nella busta che trovate allegata, scegliendo il beneficiario a cui intendete far giungere il vostro contributo.

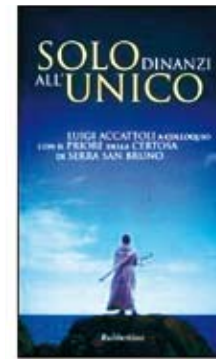
Le buste dovranno essere riconsegnate in chiesa la Domenica delle Palme.

LA LETTURA SPIRITUALE

Scrive Cesario di Arles (Chalon-sur-Saône, 470 circa – Arles, 27 agosto 543) nei suoi sermoni: «**Quando noi spingiamo la gente a dedicarsi alla lettura, c'è chi cerca di scusarsi dicendo che per ragioni militari o per la gestione della casa non è possibile dedicarsi alle letture divine, ma io posso dimostrare loro che hanno torto a volersi scusare con tali parole**» (Sermone 8).

Già fin dal suo tempo Cesario spronava alla lettura; se c'è una piaga che colpisce la vita spirituale delle donne e degli uomini di oggi è proprio quello della poca lettura, o addirittura nulla. L'educazione alla lettura spirituale è condizione necessaria e urgente perché la vita spirituale non muoia nella nostra vita.

Proponiamo la lettura di un semplice testo, particolarmente adatto a questo Tempo di Quaresima.



Solo dinanzi all'Unico

Luigi Accattoli a colloquio con il Priore della Certosa di Serra San Bruno
Rubbettino
pp. 140
Euro 12,00

«Il cammino nel deserto è l'unico che porti all'Oreb, il monte sul quale Dio si rivela. Nel silenzio del deserto, si sente più facilmente la voce di Dio. L'orecchio si affina nel silenzio e diventa capace di udire i mormorii più leggeri».

Questa è solo una delle risposte che dom Jacques Dupont priore della Certosa di Serra San Bruno, nel cuore della Calabria, ha dato a Luigi Accattoli, vaticanista del Corriere della Sera, che per tre giorni ha conversato con lui, in vista della visita di Papa Benedetto dell'ottobre 2011, provocandolo ad affrontare i temi più ardui: l'incontro con Dio nel tempo di Internet, come sopravviva il silenzio dei monaci nel chiasso di oggi, quale vantaggio ci sia nel pregare di notte, se i giovani del terzo millennio siano capaci di vivere in una cella, che vogliano dire oggi le parole "peccato" e "misericordia". Il priore è convinto che sia compito del monaco "dire" all'umanità di oggi che "Dio è anche in questo mondo e in questo tempo".



La fede in un Dio che salva. «Va', la tua fede ti ha salvato»

Centro Ambrosiano
pp. 64
Euro 1,00

È un piccolo strumento, ma è diventato un compagno di strada fedele e prezioso per decine di migliaia di persone in Diocesi, giovani e adulti. Il sussidio La Parola ogni giorno è un aiuto per sostenere la preghiera e per gustare la bellezza della Parola di Dio che la liturgia quotidianamente propone. Le indicazioni delle letture, qualche spunto di meditazione, una preghiera: profondità e semplicità. Il sussidio dedicato alla Quaresima 2013 è a cura dell'Ufficio per la Pastorale missionaria, per la scelta dei testi biblici e per le riflessioni di questa edizione quaresimale ci si è avvalsi della collaborazione di Gilberto Longoni, Daniele Mauri e Fiorenza Fattorini della Comunità Santu Espiritu di Huayacan, Lima. In appendice vengono proposte alcune iniziative di solidarietà in luoghi di missione per una Quaresima di fraternità.

I testi si possono acquistare presso le librerie cattoliche.

MESSAGGIO QUARESIMALE

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI PER LA QUARESIMA 2013

Credere nella carità suscita carità «Abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi»

(1 Gv 4,16)

Cari fratelli e sorelle,

la celebrazione della Quaresima, nel contesto dell'*Anno della fede*, ci offre una preziosa occasione per meditare sul rapporto tra fede e carità: tra il credere in Dio, nel Dio di Gesù Cristo, e l'amore, che è frutto dell'azione dello Spirito Santo e ci guida in un cammino di dedizione verso Dio e verso gli altri.

1. La fede come risposta all'amore di Dio.

Già nella mia prima Enciclica ho offerto qualche elemento per cogliere lo stretto legame tra queste due virtù teologali, la fede e la carità. Partendo dalla fondamentale affermazione dell'apostolo Giovanni: «Abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi» (1 Gv 4,16), ricordavo che «all'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva... Siccome Dio ci ha amati per primo (cfr 1 Gv 4,10), l'amore adesso non è più solo un "comandamento", ma è la risposta al dono dell'amore, col quale Dio ci viene incontro» (*Deus caritas est*, 1). La fede costituisce quella personale adesione – che include tutte le nostre facoltà – alla rivelazione dell'amore gratuito e «appassionato» che Dio ha per noi e che si manifesta pienamente in Gesù Cristo. L'incontro con Dio Amore che chiama in causa non solo il cuore, ma anche l'intelletto: «Il riconoscimento del Dio vivente è una via verso l'amore, e il sì della nostra volontà alla sua unisce intelletto, volontà e sentimento nell'atto totalizzante dell'amore. Questo però è un processo che rimane continuamente in cammino: l'amore non è mai "concluso" e completato» (*ibid.*, 17). Da qui deriva per tutti i cristiani e, in particolare, per gli «operatori della carità», la necessità della fede, di quell'«incontro con Dio in Cristo che suscita in loro l'amore e apra il loro animo all'altro, così che per loro l'amore del prossimo non sia più un comandamento imposto per così dire dall'esterno, ma una

conseguenza derivante dalla loro fede che diventa operante nell'amore» (*ibid.*, 31a). Il cristiano è una persona conquistata dall'amore di Cristo e perciò, mosso da questo amore - «*caritas Christi urget nos*» (2 Cor 5,14) –, è aperto in modo profondo e concreto all'amore per il prossimo (cfr *ibid.*, 33). Tale atteggiamento nasce anzitutto dalla coscienza di essere amati, perdonati, addirittura serviti dal Signore, che si china a lavare i piedi degli Apostoli e offre Se stesso sulla croce per attirare l'umanità nell'amore di Dio.

«La fede ci mostra il Dio che ha dato il suo Figlio per noi e suscita così in noi la vittoriosa certezza che è proprio vero: Dio è amore! ... La fede, che prende coscienza dell'amore di Dio rivelatosi nel cuore trafitto di Gesù sulla croce, suscita a sua volta l'amore. Esso è la luce – in fondo l'unica – che rischiarizza sempre di nuovo un mondo buio e ci dà il coraggio di vivere e di agire» (*ibid.*, 39). Tutto ciò ci fa capire come il principale atteggiamento distintivo dei cristiani sia proprio «l'amore fondato sulla fede e da essa plasmato» (*ibid.*, 7).

2. La carità come vita nella fede

Tutta la vita cristiana è un rispondere all'amore di Dio. La prima risposta è appunto la fede come accoglienza piena di stupore e gratitudine di un'inaudita iniziativa divina che ci precede e ci sollecita. E il «sì» della fede segna l'inizio di una luminosa storia di amicizia con il Signore, che riempie e dà senso pieno a tutta la nostra esistenza. Dio però non si accontenta che noi accogliamo il suo amore gratuito. Egli non si limita ad amarci, ma vuole attirarci a Sé, trasformarci in modo così profondo da portarci a dire con san Paolo: non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me (cfr Gal 2,20).

Quando noi lasciamo spazio all'amore di Dio, siamo resi simili a Lui, partecipi della sua stessa carità. Aprirci al suo amore significa lasciare che Egli viva in noi e ci porti ad amare con Lui, in Lui e come Lui; solo allora la nostra fede diventa veramente «operosa per mezzo della carità» (Gal 5,6) ed Egli prende dimora in noi (cfr 1 Gv 4,12).

La fede è conoscere la verità e aderirvi (cfr 1 Tm 2,4); la carità è «camminare» nella verità (cfr Ef 4,15). Con la fede si entra nell'amicizia con il Signore; con la carità si vive e si coltiva questa amicizia (cfr Gv 15,14s). La fede ci fa accogliere il comandamento del Signore e Maestro; la carità ci dona la beatitudine di metterlo in pratica (cfr Gv 13,13-17). Nella fede siamo generati come figli di Dio (cfr Gv 1,12s); la carità ci fa perseverare concretamente nella figliolanza divina por-

MESSAGGIO QUARESIMALE

tando il frutto dello Spirito Santo (*cf Gal 5,22*). La fede ci fa riconoscere i doni che il Dio buono e generoso ci affida; la carità li fa fruttificare (*cf Mt 25,14-30*).

3. L'indissolubile intreccio tra fede e carità

Alla luce di quanto detto, risulta chiaro che non possiamo mai separare o, addirittura, opporre fede e carità. Queste due virtù teologali sono intimamente unite ed è fuorviante vedere tra di esse un contrasto o una «dialettica». Da un lato, infatti, è limitante l'atteggiamento di chi mette in modo così forte l'accento sulla priorità e la decisività della fede da sottovalutare e quasi disprezzare le concrete opere della carità e ridurre questa a generico umanitarismo. Dall'altro, però, è altrettanto limitante sostenere un'esagerata supremazia della carità e della sua operosità, pensando che le opere sostituiscano la fede. Per una sana vita spirituale è necessario rifuggire sia dal fideismo che dall'attivismo moralista.

L'esistenza cristiana consiste in un continuo salire il monte dell'incontro con Dio per poi ridiscendere, portando l'amore e la forza che ne derivano, in modo da servire i nostri fratelli e sorelle con lo stesso amore di Dio. Nella Sacra Scrittura vediamo come lo zelo degli Apostoli per l'annuncio del Vangelo che suscita la fede è strettamente legato alla premura caritatevole riguardo al servizio verso i poveri (*cf At 6,1-4*). Nella Chiesa, contemplazione e azione, simboleggiate in certo qual modo dalle figure evangeliche delle sorelle Maria e Marta, devono coesistere e integrarsi (*cf Lc 10,38-42*). La priorità spetta sempre al rapporto con Dio e la vera condivisione evangelica deve radicarsi nella fede (*cf Catechesi all'Udienza generale del 25 aprile 2012*). Talvolta si tende, infatti, a circoscrivere il termine «carità» alla solidarietà o al semplice aiuto umanitario. È importante, invece, ricordare che massima opera di carità è proprio l'evangelizzazione, ossia il «servizio della Parola». Non v'è azione più benefica, e quindi caritatevole, verso il prossimo che spezzare il pane della Parola di Dio, renderlo partecipe della Buona Notizia del Vangelo, introdurlo nel rapporto con Dio: l'evangelizzazione è la più alta e integrale promozione della persona umana. Come scrive il Servo di Dio Papa Paolo VI nell'Enciclica *Populorum progressio*, è l'annuncio di Cristo il primo e principale fattore di sviluppo (*cf n. 16*). È la verità originaria dell'amore di Dio per noi, vissuta e annunciata, che apre la nostra esistenza ad accogliere questo amore e rende possibile lo sviluppo integrale dell'umanità e di ogni uomo (*cf Enc. Caritas in veritate, 8*).

In sostanza, tutto parte dall'Amore e tende all'Amore. L'amore gratuito di Dio ci è reso noto mediante l'annuncio del Vangelo. Se lo accogliamo con fede, riceviamo quel primo ed indispensabile contatto col divino capace di farci «innamorare dell'Amore», per poi dimorare e crescere in questo Amore e comunicarlo con gioia agli altri.

A proposito del rapporto tra fede e opere di carità, un'espressione della *Lettera di san Paolo agli Efesini* riassume forse nel modo migliore la loro correlazione: «Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo» (2, 8-10). Si percepisce qui che tutta l'iniziativa salvifica viene da Dio, dalla sua Grazia, dal suo perdono accolto nella fede; ma questa iniziativa, lungi dal limitare la nostra libertà e la nostra responsabilità, piuttosto le rende autentiche e le orienta verso le opere della carità. Queste non sono frutto principalmente dello sforzo umano, da cui trarre vanto, ma nascono dalla stessa fede, sgorgano dalla Grazia che Dio offre in abbondanza. Una fede senza opere è come un albero senza frutti: queste due virtù si implicano reciprocamente. La Quaresima ci invita proprio, con le tradizionali indicazioni per la vita cristiana, ad alimentare la fede attraverso un ascolto più attento e prolungato della Parola di Dio e la partecipazione ai Sacramenti, e, nello stesso tempo, a crescere nella carità, nell'amore verso Dio e verso il prossimo, anche attraverso le indicazioni concrete del digiuno, della penitenza e dell'elemosina.

4. Priorità della fede, primato della carità

Come ogni dono di Dio, fede e carità riconducono all'azione dell'unico e medesimo Spirito Santo (*cf 1 Cor 13*), quello Spirito che in noi grida «Abbà! Padre» (*Gal 4,6*), e che ci fa dire: «Gesù è il Signore!» (*1 Cor 12,3*) e «Maranatha!» (*1 Cor 16,22; Ap 22,20*).

La fede, dono e risposta, ci fa conoscere la verità di Cristo come Amore incarnato e crocifisso, piena e perfetta adesione alla volontà del Padre e infinita misericordia divina verso il prossimo; la fede radica nel cuore e nella mente la ferma convinzione che proprio questo Amore è l'unica realtà vittoriosa sul male e sulla morte. La fede ci invita a guardare al futuro con la virtù della speranza, nell'attesa fiduciosa che la vittoria dell'amore di Cristo giunga alla sua pienezza.

MESSAGGIO QUARESIMALE

za. Da parte sua, la carità ci fa entrare nell'amore di Dio manifestato in Cristo, ci fa aderire in modo personale ed esistenziale al donarsi totale e senza riserve di Gesù al Padre e ai fratelli. Infondendo in noi la carità, lo Spirito Santo ci rende partecipi della dedizione propria di Gesù: filiale verso Dio e fraterna verso ogni uomo (*cf. Rm 5,5*).

Il rapporto che esiste tra queste due virtù è analogo a quello tra due Sacramenti fondamentali della Chiesa: il Battesimo e l'Eucaristia. Il Battesimo (*sacramentum fidei*) precede l'Eucaristia (*sacramentum caritatis*), ma è orientato ad essa, che costituisce la pienezza del cammino cristiano. In modo analogo, la fede precede la carità, ma si rivela genuina solo se è coronata da essa. Tutto parte dall'umile accoglienza della fede («il sapersi amati da Dio»), ma deve giungere alla verità della carità («il saper amare Dio e il prossimo»), che rimane per sempre, come compimento di tutte le virtù (*cf. 1 Cor 13,13*).

Carissimi fratelli e sorelle, in questo tempo di Quaresima, in cui ci prepariamo a celebrare l'evento della Croce e della Risurrezione, nel quale l'Amore di Dio ha redento il mondo e illuminato la storia, auguro a tutti voi di vivere questo tempo prezioso ravvivando la fede in Gesù Cristo, per entrare nel suo stesso circuito di amore verso il Padre e verso ogni fratello e sorella che incontriamo nella nostra vita. Per questo elevo la mia preghiera a Dio, mentre invoco su ciascuno e su ogni comunità la Benedizione del Signore!

Dal Vaticano, 15 ottobre 2012

BENEDICTUS PP. XVI

AGENDA PER IL TEMPO DI QUARESIMA 2013



<http://www.comunitapastoralegorettigreco.it/>